

Animali selvatici, il TAR limita il piano del Governo: no ad abbattimenti indiscriminati

Alcune delle misure più controverse del piano del Governo sulla gestione della **fauna selvatica** non potranno essere applicate. Il TAR del Lazio [ha annullato](#) tre parti del Piano straordinario adottato nel 2023, accogliendo il [ricorso](#) presentato da diverse associazioni ambientaliste e animaliste. La decisione riguarda aspetti che, secondo i giudici, non erano compatibili con la normativa italiana ed europea in materia di **tutela** degli animali.

Il piano contestato era stato presentato dal Governo con l'obiettivo di **gestire** e contenere alcune specie animali considerate problematiche, in particolare in relazione ai danni all'agricoltura o ai rischi per la sicurezza. Negli ultimi anni il tema della fauna selvatica è entrato al centro del dibattito politico, con una linea sempre più orientata verso interventi di controllo più ampi, inclusi gli abbattimenti. Secondo le associazioni ricorrenti – tra cui ENPA, LAV, WWF Italia, LIPU e altre organizzazioni – alcune parti del piano rischiavano però di **superare i limiti previsti dalla legge**, aprendo la strada a interventi non sufficientemente selettivi. Il TAR, che valuta la legittimità degli atti della pubblica amministrazione, ha dato loro ragione su tre punti specifici.

Il primo riguarda le cosiddette **specie “parautoctone”**, cioè animali presenti sul territorio da lungo tempo ma non originari di quell'area. Il piano prevedeva di equipararle alle specie esotiche invasive, consentendo interventi di controllo più estesi e riducendo il ricorso a metodi alternativi all'abbattimento. I giudici hanno stabilito che questa equiparazione non è coerente con il quadro normativo e che, quando possibile, devono essere privilegiate **soluzioni diverse** dall'uccisione degli animali. Il secondo punto annullato riguarda i divieti previsti dalla legge 157 del 1992, che rappresenta il riferimento principale in Italia per la [tutela della fauna selvatica](#). Il piano **consentiva deroghe generalizzate** a queste norme durante le attività di controllo, aprendo alla possibilità di utilizzare diversi strumenti di abbattimento, anche considerati particolarmente invasivi. Il TAR ha chiarito che questi divieti restano validi e **non possono essere sospesi** in modo indiscriminato. Il terzo aspetto riguarda l'organizzazione dei parchi naturali. Il piano prevedeva che le Regioni potessero commissariare gli enti parco nel caso in cui non avessero applicato le misure entro sei mesi. Secondo il tribunale, questa disposizione non aveva una base legislativa adeguata e rischiava di **compromettere l'autonomia degli enti**, che hanno un ruolo centrale nella gestione e nella tutela degli ecosistemi.

La sentenza richiama anche il [rispetto delle direttive europee](#), in particolare per quanto riguarda le specie protette. Le norme comunitarie stabiliscono che la cattura o l'abbattimento possono essere autorizzati solo in **condizioni precise**, e cioè quando non esistono alternative efficaci. Questo principio si applica anche a specie al centro del dibattito pubblico, [come il lupo](#), per il quale negli ultimi mesi si è discusso di un possibile

Animali selvatici, il TAR limita il piano del Governo: no ad
abbattimenti indiscriminati

allentamento delle tutele. In ogni caso, quando il TAR annulla una parte di un piano o di un decreto, quella misura non può più essere applicata.



Gloria Ferrari

Laureata in Culture e Letterature del mondo moderno a Torino. Scrive di diritti umani e ambiente per diverse testate giornalistiche italiane. Collabora con *L'Indipendente* dal 2021.

Animali selvatici, il TAR limita il piano del Governo: no ad
abbattimenti indiscriminati



Vuoi approfondire?

***il nuovo libro de
L'Indipendente***

**In mezzo a guerre,
paura e cronaca nera,
esiste un'altra
faccia del mondo:
quella delle conquiste
sociali, scientifiche
e civili che ogni
giorno migliorano
la nostra realtà**

Acquista ora